



Archivio di Stato
di Macerata

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO CAMERINO

Piano per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali



ELABORATO

01

Relazione tecnica illustrativa

Nome Ente

**MINISTERO DELLA CULTURA
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI MACERATA**

Immobile: **SEDE DISTACCATA DI CAMERINO**

Oggetto: **P.E.B.A.**

CIG: **B0FD90355A**

CUP: **F14H22001080006**

Soggetto Stipulante: **Dott.ssa Fausta Pennesi**

Soggetto incaricato

SOLUZIONI EMERGENTI SRL

Progettisti

Arch. Laura Cennini

Arch. PhD Elisabetta Schiavone



data
21/06/2024

SOMMARIO

INQUADRAMENTO	2
1. L'approccio	2
2. La Sezione Archivio di Stato di Camerino	3
3. Servizi e stakeholder	4
ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE SOCIALE OBIETTIVI DEL PEBA	5
ORIENTAMENTO E WAYFINDING PER L'ACCESSIBILITÀ E LA SICUREZZA.....	9
SICUREZZA INCLUSIVA.....	11
IL PIANO PER L'ACCESSIBILITÀ DELL'ARCHIVIO DI STATO.....	11
4. Strumenti	13
5. Definizione delle priorità per la realizzazione degli interventi	18
6. Il Piano di Monitoraggio	21
DOPO IL PEBA: UN PIANO PER L'ACCESSIBILITÀ E L'INCLUSIONE.....	23
ELENCO ELABORATI.....	24
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	25
Accessibilità e Inclusione	25
Salute e sicurezza inclusiva nei luoghi di lavoro / Antincendio	26

INQUADRAMENTO

1. L'approccio

Il tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche, definizione generica all'interno della quale sono ricomprese le barriere sensoriali e di comunicazione, è determinante nel perseguire l'accessibilità e la sicurezza di luoghi, edifici, ambienti, funzioni pubbliche e servizi, inclusi gli strumenti e i documenti che riguardano i precedenti.

L'accessibilità dei luoghi, oltre ad essere requisito previsto nella progettazione di nuovi spazi urbani, edifici e servizi, è richiesta anche per il patrimonio esistente, e perseguibile attraverso programmi e azioni di eliminazione/superamento delle barriere esistenti, come i PEBA.

È in tale contesto che, con Decreto n. 534 del 19 maggio 2022, la Direzione Generale Musei ha approvato il *Piano strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, nell'ambito del PNRR*, con i seguenti riferimenti:

- *Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*
- *Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3)*
- *Misura 1: Patrimonio culturale per la prossima generazione*
- *Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi, per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura.*

La chiave di lettura che traccia la direzione del PEBA è nelle ultime parole dell'ultimo punto, ovvero *“consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura”*.

Questo è l'obiettivo dei PEBA, ecco perché è importante ribadire che contenitori, contenuti e relazioni sono considerati nel loro insieme come elementi la cui accessibilità è imprescindibile nel raggiungimento degli obiettivi di accesso, inclusione e partecipazione.

Un complesso di azioni che non possono essere tradotte nell'equazione *“accesso all'edificio = accessibilità dell'istituto”*.

Il Piano per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali, considera l'accessibilità e la sicurezza degli occupanti tutti nello svolgimento delle diverse attività, inclusi i lavoratori.

Non va infatti dimenticato che la Sezione Archivio di Stato di Camerino, come tutti gli istituti e luoghi della cultura, è anche luogo di lavoro e in quest'ottica deve garantire il rispetto delle norme sull'accessibilità, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e l'inclusione lavorativa.

Considerare l'accessibilità in relazione alla tipologia di occupanti, alla loro caratterizzazione e all'attività svolta è fondamentale ai fini della sicurezza. È per questo motivo che tenere conto dello svolgimento di eventi aperti ad un pubblico eterogeneo, laboratori didattici ed altre specifiche attività impone la necessità di una particolare attenzione per gli aspetti connessi con la sicurezza, la gestione dell'emergenza e dell'esodo.

La presenza di bambini e la necessità di garantire l'accesso a studenti con diverse disabilità anche gravi richiede, oltre all'attenta valutazione dei rischi e la possibilità di intervenire con misure gestionali/organizzative in aggiunta a dispositivi previsti per le emergenze che possono verificarsi in una giornata tipo, un'adeguata formazione e l'addestramento del personale in tema di sicurezza inclusiva e soccorso inclusivo.

Nel Piano per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali della Sezione Archivio di Stato di Camerino sono stati considerati tutti gli aspetti su elencati e le soluzioni prestazionali associate sono orientate ai principi dello Universal Design.

Con l'obiettivo di restituire un quadro di azioni e indicazioni in risposta alle criticità rilevate e coerente con quanto disposto dalla Direzione Generale Musei, la struttura adottata è quella delle Linee guida PEBA contenute nel "Piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici" del MiC.

In tal modo sarà possibile raffrontare i livelli di accessibilità e l'impatto degli interventi con le altre strutture oggetto di riqualificazione sul territorio nazionale e avere la disponibilità delle informazioni da inserire nel portale A.D. Arte.

2. La Sezione Archivio di Stato di Camerino

La Sezione Archivio di Stato di Camerino (istituita con D.M. 2 giugno 1967 ed entrata in attività nel 1971) è dipendente dall'Archivio di Stato di Macerata del quale ne rappresenta una sede distaccata.

Camerino è storicamente uno dei centri più importanti della provincia di Macerata e più ingenerale delle Marche. È stata per tanti secoli capitale di uno Stato, producendo materiale archivistico di grande importanza sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo, pur avendo avuto varie distruzioni. Della sua importanza ne sono testimonianza anche i sopralluoghi che alcuni Soprintendenti archivistici effettuarono a Camerino nel 1866 il Bonaini, nel 1942 il Re e nel 1960 il Negri.

La documentazione conservata, relativa allo "Stato di Camerino", come allora veniva chiamata la circoscrizione camerte, riguarda materiale cartaceo di pertinenza statale, relativo a Camerino e alle località della sua antica circoscrizione politico-amministrativa. Conserva, altresì, in deposito, gli archivi di enti pubblici, come comuni, ex provincia, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

La Sezione Archivio di Stato di Camerino ha attualmente la sua sede nel centro storico di Camerino in Via Viviano Venanzi, 20.

Il presente documento e i documenti associati di riferiscono al P.E.BA. della Sezione Archivio di Stato di Camerino. L'Archivio è ospitato nell'ex complesso conventuale annesso all'ex chiesa di Santa Caterina Siena. La chiesa di S. Caterina fu costruita nel 1618, in stile barocco, da madre Giulia Piccolomini Cicarelli per completare il monastero domenicano che ella stessa aveva fondato nel 1608. Compongono parte dell'Archivio la chiesa, utilizzata prima del sisma come auditorium, il coro utilizzato come deposito di materiale archivistico e altri ambienti del convento. La Sala di Studio è ricavata nel porticato che delimita una parte del cortile adiacente alla chiesa.



Sezione Archivio di Stato di Camerino

La Sezione Archivio di Stato di Camerino conserva:

- i documenti degli uffici periferici dello Stato pontificio del cui territorio faceva parte la città prima dell'Unità d'Italia;
- i documenti di rilevanza storica, non più necessari ai fini amministrativi e giudiziari, prodotti dagli uffici periferici dello Stato italiano esistenti sia a Camerino che nelle altre località dell'antica circoscrizione politico-amministrativa camerte;
- gli atti dei notai della circoscrizione camerte che hanno esercitato anteriormente all'ultimo centennio;
- gli archivi ecclesiastici e delle corporazioni religiose soppresse;
- i documenti di enti pubblici ricevuti in deposito e di privati acquisiti in deposito, in dono o acquistati.

Sono conservati inoltre archivi di interesse storico, archivi comunali, fondi di istituzioni religiose, archivi di famiglie, legali privati con oltre 43.500 unità archivistiche. Completa la dotazione dell'Archivio una biblioteca di 2710 volumi.

La Sezione Archivio di Stato di Camerino fa parte del SIAS, Sistema Informativo degli Archivi di Stato, e dispone di un archivio digitalizzato relativo a fondi e inventari.

I siti collegati come il SIAS e gli archivi digitalizzati non sono accessibili.

3. Servizi e stakeholder

Oltre alla tutela ed alla conservazione dei vari archivi, denominati "fondi archivistici", l'Istituto ha anche i compiti di:

- conservare gli archivi degli stati pre-unitari, i documenti degli organi giudiziari ed amministrativi dello Stato non più occorrenti alle necessità ordinarie del servizio, tutti gli altri archivi e i singoli documenti che lo Stato abbia in proprietà o in deposito per disposizione di legge o altro titolo;

- esercitare la tutela sugli archivi degli enti pubblici, sugli archivi di notevole interesse storico di cui siano proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, i privati. La conservazione viene attuata attraverso la rete degli Archivi di Stato che si trovano in ogni capoluogo di provincia e dalle Sezioni di Archivio di Stato, situate in città non capoluogo di provincia, ma nelle quali "esistano archivi statali rilevanti per qualità e quantità".

L'analisi operata attraverso il PEBA tiene conto delle funzioni previste e associate ai suddetti compiti, così descritti nella Carta della Qualità e dei Servizi.

I servizi aperti al pubblico sono la Sala di Studio, e al termine dei lavori di consolidamento e restauro, tornerà funzionante l'Auditorium.

Tra i principali *Stakeholder* dell'Archivio vi sono studiosi, archivisti e ricercatori, oltre agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e delle Università.

ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE SOCIALE OBIETTIVI DEL PEBA

Con la redazione del PEBA della Sezione Archivio di Stato di Camerino, a valle dell'analisi dello stato di fatto, delle criticità e dei facilitatori presenti, sono state individuate le azioni e le soluzioni che faranno dell'Archivio un istituto inclusivo.

L'accessibilità può essere definita il pre-requisito per l'inclusione, oltre che requisito tecnico afferente all'ambiente costruito. Questa affermazione è frutto di una considerazione, ovvero che luoghi, servizi e informazioni inaccessibili limitano l'autonomia delle persone, la partecipazione, l'inclusione sociale e dunque i diritti fondamentali tra cui la libertà individuale, l'accesso alla cultura e il diritto al lavoro.

Di fatto lo sottolineano le definizioni di accessibilità e progettazione universale contenute nella Legge 18/2009 *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità"*:

«Art 2. Definizioni

(...)

Per "progettazione universale" si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.

La "progettazione universale" non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari."

(...)

Art. 9. Accessibilità

1. *Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di*

partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali.

Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro, a:

- (a) edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;*
- (b) ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.*

2. Gli Stati Parti inoltre adottano misure adeguate per:

- (a) sviluppare ed emanare norme nazionali minime e linee guida per l'accessibilità alle strutture ed ai servizi aperti o forniti al pubblico e verificarne l'applicazione;*
- (b) garantire che gli organismi privati, che forniscono strutture e servizi aperti o forniti al pubblico, tengano conto di tutti gli aspetti dell'accessibilità per le persone con disabilità;*
- (c) fornire una formazione relativa ai problemi di accesso con cui si confrontano le persone con disabilità a tutti gli interessati;*
- (d) dotare le strutture e gli edifici aperti al pubblico di segnaletica in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili;*
- (e) mettere a disposizione forme di assistenza da parte di persone o animali e servizi di mediazione, incluse guide, lettori e interpreti professionisti esperti nella lingua dei segni, allo scopo di agevolare l'accessibilità a edifici ed altre strutture aperte al pubblico;*
- (f) promuovere altre forme idonee di assistenza e di sostegno a persone con disabilità per garantire il loro accesso all'informazione;*
- (g) promuovere l'accesso delle persone con disabilità alle nuove tecnologie ed ai sistemi di informazione e comunicazione, compreso internet;*
- (h) promuovere alle primissime fasi la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di tecnologie e sistemi di informazione e comunicazione, in modo che tali tecnologie e sistemi divengano accessibili al minor costo.»*

Nel considerare l'accessibilità di un edificio, un luogo, un servizio, è importante dunque contemplare la complessità delle persone e delle loro esigenze, ovvero la variabilità umana, e la relazione che intercorre tra queste e l'ambiente, l'interazione sociale e la reciprocità con tutto ciò che le circonda, non solo nell'ordinario ma anche in emergenza.

L'ambiente fisico e quello sociale sono due domini che l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute, OMS 2001) identifica come fondamentali nel definire la condizione dell'essere umano, in concorso con lo stato di salute: la performance non è più unicamente correlata alle abilità personali ma funzione di una complessa relazione tra le condizioni di salute dell'individuo e le caratteristiche dell'ambiente in cui lo stesso vive e svolge le diverse attività.

Da qui la definizione di disabilità come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali, e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo.

Un nuovo paradigma che dal 2001 ha orientato lo sguardo del progettista dall'opera alla persona: il funzionamento e la disabilità di una persona sono concepiti come un'interazione dinamica tra le condizioni di salute e i fattori contestuali, tra cui l'ambiente costruito, aspetti che il progetto non può trascurare.

In questa ottica, l'interrogativo su adeguatezza o meno di un edificio a rispondere alle esigenze di persone con disabilità diventa il quesito sulla capacità dell'edificio di rendere una persona più o meno abile, di garantire l'autonomia o di impedire alle persone la libertà di scegliere, decidere, agire, partecipare.

L'edificio, e insieme il suo intorno e ciò che contiene, può assumere l'assetto di barriera o facilitatore, così come definiti dall'ICF: «(...) ambienti diversi possono avere un impatto molto diverso sullo stesso individuo con una certa condizione di salute. Un ambiente con barriere, o senza facilitatori, limiterà la performance dell'individuo; altri ambienti più facilitanti potranno invece favorirla. La società può ostacolare la performance di un individuo sia creando delle barriere sia non fornendo facilitatori».

Ed è sempre l'ICF a definire i concetti di barriere come «fattori che, mediante la loro presenza o assenza, limitano il funzionamento e creano disabilità» e facilitatori come «fattori che, mediante la loro presenza o assenza, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità».

Un ambiente non accessibile, dunque, crea disabilità.

Comunemente, ed erroneamente, l'accessibilità si riconduce a componenti fisici del sistema costruttivo che facilitino il superamento di dislivelli da parte di persone con disabilità motoria (rampe, ascensori e montascale) e la disponibilità di servizi igienici attrezzati, sempre per le persone con disabilità motoria. Una più recente "sensibilità" è riferita alla disabilità visiva con l'introduzione di informazioni braille/tattili ed acustiche in alcuni ambiti (pulsantiere, mappe e informazioni tattili, guide podotattili e informazioni acustiche).

Alla "sensibilità" manifesta non sempre corrisponde però una competenza progettuale con il risultato che molte delle soluzioni adottate si rivelano investimenti sbagliati, una sorta di *Diversity Washing* senza alcun risultato effettivo.

L'accessibilità è infatti un requisito che interessa ogni aspetto ed elemento dell'ambiente fisico e sociale, e che riguarda gli aspetti percettivi tanto quelli dimensionali e cognitivi.

Accessibilità e inclusione sono obiettivi perseguibili attraverso azioni sistemiche, programmate ed attuate mediante una progettazione attenta, consapevole ed esperta.

È in quest'ottica orientato il piano di rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali per la Sezione Archivio di Stato di Camerino, seguendo anche le Linee Guida PEBA del Piano Strategico Nazionale il cui percorso di analisi non si limita a valutare contenitore e contenuto ma le relazioni del museo con il contesto e le persone, dai collegamenti con l'intorno urbano alla comunicazione web, dall'accoglienza alla sicurezza.

Tra gli aspetti fondamentali per migliorare l'accessibilità dell'Archivio e garantire una fruizione inclusiva e autonoma delle diverse funzioni, sono stati individuati i seguenti interventi/attività attivabili in fasi che vanno dall'immediato ad un orizzonte temporale di medio/lungo periodo:

Interventi urgenti

- Porre le basi affinché la Sezione Archivio di Stato sia accessibile anche a persone con difficoltà motorie implementando delle azioni per una accessibilità condizionata attraverso l'accesso su via V. Venanzi, 22;
- Riquilibrare il servizio igienico per il pubblico per renderlo accessibile e congiuntamente installare una piattaforma elevatrice per raggiungere il livello in cui è collocato;
- Mettere in campo un progetto di orientamento e wayfinding strutturato e multicanale, che possa essere di supporto nell'ordinario ad una utenza ampliata;
- Integrare la segnaletica di emergenza ed adeguare le planimetrie di emergenza come indicato nelle relazioni a corredo del PEBA;
- Produrre del materiale informativo sui servizi, supporto alla consultazione ecc. attraverso multicanali come indicato nelle relazioni a corredo del PEBA;
- Mettere in sicurezza le scale con l'installazione di corrimano e segnalatori di presenza gradino;
- Realizzare almeno una postazione della Sala di Studio accessibile negli arredi;
- Completare la sostituzione dei maniglioni antipanico e l'inserimento ove mancante per rendere efficaci i dispositivi di contenimento dell'incendio;
- Acquisire degli ausili sia per l'evacuazione sia per l'ordinario per persone impossibilitate a camminare;
- Formare il personale sui temi dell'accoglienza, della sicurezza inclusiva e della gestione inclusiva delle emergenze in modo da rispondere positivamente alle esigenze del pubblico e sopperire le carenze del costruito;
- Adeguare il sito web al D.L. 10 agosto 2018, n. 106 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici)

Interventi sul medio periodo

- Adeguamento dell'altezza degli attuatori di allarme incendio affinché siano accessibili;
- Installazione di dispositivi di orientamento e segnalazione per persone ipovedenti e non vedenti
- Implementazione di un servizio guardaroba più strutturato ed accessibile;
- Adeguare gli arredi dell'area accoglienza;

- Adeguare gli espositori presenti nell'atrio;
- Implementare arredi a supporto delle attività didattiche e ausili di supporto alla vista;

Interventi sul lungo periodo

- Proposta di realizzazione di uscita di emergenza dalla Sala di Studio
- Proposta di realizzazione di un ulteriore ingresso accessibile riservato attraverso il cortile
- Installazione di una mappa visuotattile
- Installazione di sistemi di archiviazione compatti in sostituzioni di quelli esistenti al piano terra

Priorità e tempistiche sono contenute negli elaborati 03 e 04.

Riguardo gli stakeholder la Sezione Archivio di Stato di Camerino vanta strettissimi rapporti di collaborazione con l'Università degli Studi di Camerino e con le Scuole di ogni ordine e grado della città offrendo visite guidate a tema didattico in collaborazione con le insegnanti.

ORIENTAMENTO E WAYFINDING PER L'ACCESSIBILITÀ E LA SICUREZZA

L'orientamento è un tema fondamentale sia nel garantire l'accessibilità che la sicurezza all'interno di un edificio o di un luogo, tanto che nell'analisi PEBA del MiC lo troviamo come voce al punto 9 e viene ripreso più volte nei diversi capitoli, inclusa appunto la sicurezza.

L'orientamento e il *wayfinding* sono due processi distinti che ci consentono di muoverci nello spazio avendo cognizione della nostra posizione nello spazio e dei percorsi da intraprendere per raggiungere le mete che ci interessano.

Nello specifico, l'orientamento è il processo cognitivo che ci consente di sapere dove siamo, di riconoscere la nostra posizione rispetto al contesto attraverso riferimenti spaziali e geografici.

Il *wayfinding*, letteralmente "trovare la strada" è un termine (Kevin Lynch, 1960) che riguarda l'associazione del processo decisionale e del movimento finalizzato ed efficiente (Montello, 2015) che ci consente di individuare il percorso e navigare nell'ambiente fino alla destinazione compiendo delle scelte.

Per operare tali scelte e compiere le relative azioni costruiamo delle mappe cognitive, ovvero rappresentazioni mentali dello spazio, in cui ciascuno di noi impiega riferimenti basati in parte sulla propria esperienza e in parte sulle specifiche indicazioni fornite dall'ambiente attraverso la comunicazione ambientale che si compone di più fattori.

Le informazioni sulle caratteristiche dei percorsi sono determinanti in tali scelte, fondamentali per offrire la possibilità all'utente non solo di individuare il percorso per la destinazione prescelta ma anche di scegliere, di fronte a più opzioni, quella che meglio risponde alle proprie esigenze.

In emergenza, nello specifico, è indispensabile poter identificare le vie di esodo, il percorso per raggiungere lo spazio calmo, le uscite di sicurezza accessibili (qualora non lo siano tutte), e altri presidi necessari a persone con specifiche necessità per garantire la sicurezza di tutti.

Il processo cognitivo legato alla navigazione dello spazio è complesso e ciascuno costruisce la propria mappa in relazione alla propria modalità di lettura dello spazio, alla propria modalità di relazione con l'ambiente, che passa attraverso i sensi e i relativi riferimenti che possono essere di tipo visivo, sonoro, tattile, olfattivo e vestibolare.

Anche la capacità di lettura di una mappa è diversa da persona a persona, per questo è importante offrire riferimenti che consentano a persone con esigenze diverse di decodificare le informazioni contenute fornendo strumenti adeguati.

Le differenze che entrano in gioco nella lettura dell'ambiente e delle informazioni contenute sono anche di tipo culturale, non solo rispetto alla lingua conosciuta ma anche alla conoscenza di simboli e colori che appartengono ad un patrimonio tecnico non a tutti noto.

La progettazione di un sistema di orientamento e *wayfinding* efficace deve tenere conto di tali aspetti offrendo informazioni multisensoriali e multimodali attraverso soluzioni spaziali (forme, dimensioni, gerarchia di ambienti e percorsi), visive (cromatiche, luminose, grafiche) sonore e tattili, che insieme siano in grado di fornire informazioni percettibili e comprensibili a ciascuno secondo le proprie esigenze, capacità, esperienza e cultura.

La segnaletica è UNA componente dell'intero sistema di orientamento e *wayfinding* ma la sola segnaletica non costituisce IL sistema.

- Alcuni fondamentali elementi del sistema OeW sono:
- il posizionamento strategico dei landmark (punti di riferimento) e della segnaletica in relazione alla possibilità di essere visti e percepiti;
- la completezza delle informazioni;
- la corrispondenza e la riconoscibilità di simboli e segni grafici utilizzati con il messaggio che si intende comunicare;
- l'illuminazione, sia per una buona visibilità degli ambienti e dei percorsi che per la lettura delle informazioni (mappe e segnali) ma anche come *landmark*;
- l'accessibilità delle informazioni contenute in termini di leggibilità, percettibilità e contenuto.

Dalla nostra percezione di saperci orientare e di riuscire a navigare all'interno di uno spazio dipende anche la nostra sensazione di benessere e di sicurezza.

Ecco perché un buon sistema di orientamento e *wayfinding*, oltre a facilitare l'autonomia delle persone, favorisce il benessere ambientale e la sicurezza.

Come emerge dai documenti di rilievo e di analisi, all'interno dell'istituto è praticamente assente il sistema di orientamento e *wayfinding* in esercizio, mentre quello di emergenza è inadeguato e inefficace.

SICUREZZA INCLUSIVA

Progettare in termini di sicurezza inclusiva significa considerare l'accessibilità e l'inclusione, nel senso più ampio che i due termini esprimono, anche in situazioni di emergenza e a partire dalla prevenzione.

Ovvero non solo garantire la massima fruibilità dei luoghi e la protezione delle persone con specifiche necessità dai possibili rischi ma, oltre a ciò, consentire la risposta in autonomia degli occupanti, fin dove questo è possibile, e garantire il supporto adeguato alle persone che necessitano di aiuto.

La sicurezza inclusiva si compone di un sistema di risposta multiplo che considera 4 livelli di azione:

- la risposta ambientale;
- la risposta organizzativa;
- la risposta individuale;
- la risposta collettiva.

Il sistema di Orientamento e *Wayfinding* è parte della risposta ambientale e considera i successivi 3 livelli di azione nella sua configurazione, con l'obiettivo di facilitare la risposta individuale e collettiva.

Così come nell'ordinario, anche in emergenza l'orientamento e il *wayfinding* non si basano unicamente sulla segnaletica, nel caso specifico la segnaletica di emergenza, ma sull'intero sistema OeW che deve essere interamente predisposto per facilitare gli occupanti sia nelle condizioni ordinarie di esercizio che in situazioni di emergenza.

IL PIANO PER L'ACCESSIBILITÀ DELL'ARCHIVIO DI STATO

Per quanto già espresso nel paragrafo dedicato a descrivere l'approccio del PEBA, va sottolineato che l'analisi condotta e le soluzioni proposte non si limitano a ricalcare gli standard normativi, bensì sono orientate dai principi e dalle linee guida dello Universal Design che si riportano integralmente di seguito.

UNIVERSAL DESIGN

Principi

Principio 1: UGUALE UTILIZZABILITÀ (*Equitable Use*)

Il progetto è utile e commerciabile per persone con abilità diverse

Linee Guida

Consente la stessa utilizzazione a tutti gli utenti: identica quando possibile, altrimenti equivalente.

Evita l'esclusione o la penalizzazione di qualsiasi utilizzatore.

Le condizioni di privacy, sicurezza e incolumità dovrebbero essere equivalenti per tutti gli utilizzatori.

Rende il progetto attraente per tutti gli utilizzatori.

Principio 2: FLESSIBILITÀ D'USO
(Flexibility in Use)

Il progetto consente una vasta gamma di preferenze e abilità individuali.

Consente la scelta del metodo d'uso.
Permette l'accesso e l'uso con mano sinistra e mano destra.

Facilita l'accuratezza e la precisione dell'utilizzatore.

Fornisce adattabilità alle caratteristiche dell'utilizzatore.

Principio 3: SEMPLICE ED INTUITIVO
(simple and intuitive)

L'uso del progetto è facile da capire, a prescindere dall'esperienza, dalle conoscenze, dalle capacità di linguaggio o dal livello corrente di concentrazione dell'utilizzatore.

Elimina le complessità non necessarie.

Corrisponde alle aspettative e all'intuizione dell'utilizzatore.

Fornisce una grande varietà di alternative di lettura e comprensione

Struttura le informazioni coerentemente con la loro importanza.

Fornisce suggerimenti e segnalazioni durante e dopo le azioni dell'utilizzatore.

Principio 4: INFORMAZIONE PERCETTIBILE

(Perceptible Information)

Il progetto comunica effettivamente le informazioni necessarie all'utilizzatore, indipendentemente dalle condizioni ambientali o dalle abilità sensoriali dell'utilizzatore

Usa metodi diversi (visivi, verbali, tattili) per una presentazione ridondante delle informazioni essenziali.

Fornisce una adeguata differenziazione tra le informazioni essenziali e quelle di contorno.

Massimizza la leggibilità delle informazioni essenziali.

Differenzia gli elementi in modo che possano essere descritti (facilitando l'emissione di istruzioni e direttive).

Fornisce compatibilità con una varietà di tecniche e dispositivi usati da persone con limitazioni sensoriali.

<p>Principio 5: TOLLERANZA AGLI ERRORI (Tolerance for Error)</p> <p>Il progetto minimizza i rischi e le conseguenze avverse di azioni accidentali o non intenzionali.</p>	<p>Sistema gli elementi per minimizzare i rischi e gli errori: gli elementi più utilizzati sono più accessibili, gli elementi più rischiosi sono eliminati, isolati o protetti.</p> <p>Fornisce avvertimenti su rischi ed errori.</p> <p>Fornisce elementi di protezione.</p> <p>Scoraggia azioni non intenzionali o che richiedono vigilanza.</p>
<p>Principio 6: BASSO SFORZO FISICO (Low Physical Effort)</p> <p>Il progetto può essere usato efficientemente e in modo confortevole e con un minimo di fatica.</p>	<p>Permette di mantenere una posizione neutra del corpo.</p> <p>Richiede un ragionevole sforzo di attivazione</p> <p>Minimizza le azioni ripetitive.</p> <p>Minimizza lo sforzo fisico sostenuto.</p>
<p>Principio 7: DIMENSIONI E SPAZI PER L'APPROCCIO E L'USO (Size and Space for Approach and Use)</p> <p>Devono essere previsti dimensioni e spazi appropriati per l'avvicinamento, il raggiungimento, la manipolazione e l'utilizzazione a prescindere dalle dimensioni del corpo, dalla postura e dalla mobilità dell'utilizzatore.</p>	<p>Fornisce una chiara vista degli elementi importanti per qualsiasi utente seduto o in posizione eretta.</p> <p>Rende il raggiungimento di tutte le componenti confortevole per qualsiasi utente seduto o in posizione eretta.</p> <p>Consente variazioni nelle dimensioni delle mani e dell'impugnatura.</p> <p>Fornisce uno spazio adeguato per l'uso di dispositivi assistivi o di assistenza personale.</p>

4. Strumenti

Al presente documento sono associati la Checklist PEBA per il rilievo speditivo dello stato di fatto, le schede puntuali di rilievo delle criticità ambientali che contengono anche le soluzioni prestazionali alle criticità rilevate, e un documento di analisi delle criticità e indicazioni progettuali che si articola sulla struttura delle Linee guida PEBA del MiC che prende in considerazione, oltre agli aspetti ambientali, le aree della comunicazione, le modalità in cui vengono erogati i servizi, i rapporti con gli *Stakeholder*, la formazione del personale e altro ancora.

Completano la documentazione del PEBA le tavole con l'analisi funzionale e l'indicazione delle criticità puntuali.

Elaborato 02. Checklist PEBA

La Checklist PEBA, Allegato 4 delle *Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici*, è tratta dal corso di formazione/informazione "A.D. Arte - L'Informazione. Un sistema informativo per la qualità della fruizione i beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche". Tale griglia di rilievo speditivo consente una raccolta di informazioni di base sulle strutture rilevate che andranno ad implementare il Portale A.D. Arte, un contenitore che raccoglie le informazioni verificate sugli istituti e luoghi della cultura fino ad oggi rilevati.



SEZIONE ARCHIVIO DI STATO DI CAMERINO
Piano per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali
02 | Checklist P.E.B.A.

ENTRATA

L'ingresso è possibile constatando il personale	SI
La struttura ha un solo ingresso	NO <small>La struttura dispone di una uscita secondaria su Via Venezia al civico 20 (uscita di emergenza), e dell'accesso all'ex chiesa di Sante Caterina da Siena.</small>
La struttura ha l'ingresso in contatto con altre strutture	NO
La struttura ha un ingresso secondario	SI
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza varco di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra il 8 e il 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevabile, serbo scola o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
L'indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuare.	L'ingresso è ubicato su Via V. Venezia 20. L'ingresso al civico 20 è quello utilizzato anche dal personale. L'ingresso è collegato da un portone su strada con gradino che segue la pendenza della strada (circa 3%) e il portone di ingresso è individuato da una targa in pietra di travertino con la scritta "Sezione di Archivio di Stato". Sul lato sinistro del portone è presente un cilindro con indicazioni circa gli

2

Arch. Laura Cennini Arch. PhD Elisabetta Schiavone



SEZIONE ARCHIVIO DI STATO DI CAMERINO
Piano per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali
02 | Checklist P.E.B.A.

<p>orari di apertura della Sala di Studio. Gli orari non sono aggiornati. Non sono presenti contatti telefonici o di posta elettronica. Tuttavia nel portone è presente una bussola in vetro con porta a un'arta che è aperto dal personale dietro chiamata al telefono. Non o sono indicazioni lungo la visibilità urbana che segnalano la presenza dell'Archivio di Stato.</p>	
SERVIZI IGIENICI	
Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	NO
LIVELLI	
La struttura in cui è contenuta il rispolo della cultura si sviluppa su più livelli	SI
Collegamenti fra i diversi livelli	Rampa di ascensore composta da 6 gradini di altezza cm 116. Collegamento con rampe di scale di larghezza cm 175 e scale cm 16,19 al piano. - Ammezzato (dove è collocato il servizio igienico riservato al pubblico); - Primo (uffa e direzione); - Secondo (archivi).
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	NO
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di altezza 140 x 140 cm	NO

3

Arch. Laura Cennini Arch. PhD Elisabetta Schiavone

Pagine dall'Elaborato 02 Checklist PEBA

Elaborato 03. Schede rilievo criticità e soluzioni prestazionali

Le schede elaborate per restituire il rilievo delle criticità e indicare le soluzioni prestazionali presentano la seguente struttura:

IDENTIFICATIVO CRITICITÀ: codice alfanumerico

Tipologia/e di criticità: da tabella indicizzazione criticità

Ambito di azione: da Allegato 1 Linee Guida DG Musei

Fruitori prevalenti: pubblico e/o personale

POSIZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELLA CRITICITÀ

Zona interessata: il piano/area in cui è collocata

Individuazione dell'area interessata: l'ambiente di riferimento

Descrizione della/delle criticità: descrizione puntuale della criticità

PROPOSTA DI SOLUZIONE

Le soluzioni proposte riporteranno anche la priorità stabilita secondo i criteri illustrati al paragrafo specifico.

STIMA ECONOMICA

Per gli interventi che lo prevedono, sono indicate le stime degli in base al prezziario regionale e per i lavori/articoli non presenti nel prezziario in base a prezzi da catalogo.

La stima è indicativa poiché il costo reale si potrà avere con il computo a valle del progetto definitivo ed esecutivo. A corredo sono riportate immagini identificative delle criticità rilevate.



The image shows a technical report page with the following sections:

- SEZIONE ARCHIVIO DI STATO DI CAMERINO**: Piano per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali. 01 | Scheda rilievo criticità e soluzioni prestazionali.
- Identific. AT1**
- IDENTIFICAZIONE CRITICITÀ**:
 - Tipologia di criticità: EN01 (segnaletica di emergenza inadeguata/assente), EN02 (pianimetrie di emergenza inadeguata/assenti), EN03 (criticità vie di esodo/uscita di emergenza), Analisi di settore Allegato 1 Linee Guida D01 Musei (Emergenza), Profili prevalenti: visitatori/Personale.
- POSIZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELLA CRITICITÀ**:
 - Zona interessata: Tutto l'edificio.
 - Individuazione dell'area interessata: Museo Tondo - Museo Privato - Museo Secondo.
 - Descrizione della criticità: Le pianimetrie di emergenza non rispondono alla norma UNI ISO 23861 e non sono orientate nel senso effettivo di alcune uscite.
 - Nella pianimetria di emergenza non è indicato il punto di raccolta, e non è presente nessun cartello che ne indichi la posizione all'esterno dell'edificio.
 - Altre pianimetrie non riportano correttamente la via di esodo.
 - Nella pianimetria non è indicata la posizione delle cascate di pronto soccorso.
 - Mancano una pianimetria di emergenza in prossimità dell'uscita di sicurezza di via V. Veneto 22, nella Sala di Studio e nella sala interna al piano terra.
- PROPOSTA DI SOLUZIONE**:
 - 1. *** Adeguare e produrre nuove pianimetrie di emergenza tenendo conto delle indicazioni della norma UNI ISO 23861. Posizionarle in ogni piano nei punti di ingresso principali, in corrispondenza di locali, nei principali punti di congiunzione ed intersezione. Se non opportuno, o non possibile, fissarle a muro utilizzando supporti da terra, senza interferire in via di esodo. Utilizzare come supporti di stampa materiale opaco o basso riflettente.
- ESCAPE PLAN**: Diagramma di emergenza secondo la norma tecnica UNI ISO 23861.
- STIMA ECONOMICA**:
 - Stima economica stanziata su materiali rigidi opaco tipo lino di pianimetrie di emergenza, incluso sistema di supporto, tabelloni € 60,00.
 - Stima economica forniture a presa in opera di segnale di punto di raccolta colore € 40,00.
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**: Immagini di emergenza punto esodo, piano primo e piano secondo.

Scheda tipo del rilievo criticità e soluzioni prestazionali



Archivio di Stato
di Macerata

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO CAMERINO

Piano per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali

01 | Relazione tecnica illustrativa

CODICI CRITICITÀ PEBA RIDOTTA

Criticità COMUNICAZIONE ESTERNA E SITO WEB

CE/SW01 Sito web non accessibile
CE/SW02 Contenuti digitali del sito web non accessibili
CE/SW03 Contenuti multimediali del sito web non accessibili
CE/SW04 Comunicazione sui servizi per l'accessibilità e l'inclusione carente/inadeguata o assente

Criticità AMBITO URBANO

AU01 Inadeguate/assenti fermate di mezzi pubblici nelle vicinanze (100 mt)
AU02 Percorsi pedonali non accessibili
AU03 Attraversamento pedonale inadeguato
AU04 Carenza/inadeguatezza segnaletica in ambito urbano
AU05 Assenza segnaletica podotattile in ambito urbano
AU06 Parcheggio disabili inadeguato/assente
AU07 Criticità generica ambito urbano

Criticità ACCOGLIENZA, RELAZIONI E SERVIZI DI SUPPORTO

AR01 Servizio assente (rif. Analisi MIC)
AR02 Servizio non adeguato (rif. Analisi MIC)
AR03 Aredi non adeguati
AR04 Distribuzione degli spazi non adeguati
AR05 Carenza/assenza informazioni accessibili per l'accoglienza
AR06 Carenza/assenza contenuti multimediali accessibili per l'accoglienza
AR07 Dispositivi multimediali per l'accoglienza non accessibili
AR09 Sedute e punti di sosta non adeguati/assenti
AR10 Aula Didattica non adeguata/assente
AR11 Sala Conferenze non adeguata/assente
AR12 Stanza allattamento/stanza della quiete non adeguata/assente
AR13 Precario stato di manutenzione ed igiene di ambienti e/o arredi
AR14 Rete Wi-Fi non adeguata/assente
AR15 Mancata formazione del personale su accoglienza in relazione a specifiche esigenze
AR16 Lingue straniere parlate nessuna

Criticità BARRIERE FISICHE

BF01 Gradini o gradino isolato >2cm
BF02 Gradini scivolosi o irregolari
BF03 Commano assente/inadeguato

BF04 Parapetto assente/non adeguato
BF05 Ascensore inadeguato/assente
BF06 Montascale
BF07 Scivolo/percorso con pendenza > 5% (max 6%)
BF08 Scivolo/percorso con pendenza > 8%
BF09 Assenza cordolo battuto
BF10 Pavimentazione inadeguata
BF11 Porta inadeguata
BF12 Mangia/seratura inadeguata
BF13 Terminali impianti non adeguati
BF14 Mancanza di protezione dagli agenti atmosferici di percorsi esterni
BF15 Citofono/video citofono/pulsante di chiamata assistenza assente/inadeguato
BF16 Criticità generica

Criticità BARRIERE PERCETTIVE/SENSORIALI

BR01 Assenza segnalazione visiva
BR02 Assenza segnalazione podotattile
BR03 Illuminazione assente/inadeguata
BR04 Assenza dispositivi per la regolazione della luce naturale
BR05 Acustica inadeguata
BR06 Criticità generica

Criticità COMUNICAZIONE AMBIENTALE (WAY FINDING)

CA/WF01 Scarsa visibilità ingresso/accesso visitatori
CA/WF02 Segnaletica informativa e di orientamento assente/inadeguata
CA/WF03 Assenza facilitatori ambientali per l'orientamento
CA/WF04 Assenza segnaletica di orientamento podotattile
CA/WF05 Assenza planimetrie di orientamento visuo tattili
CA/WF06 Assenza/inadeguatezza contenuti multimediali per mappe visuo tattili parlanti

Criticità TRASMISSIONE DEI CONTENUTI/INFORMAZIONI

FC01 Assenza/carenza supporti informativi disponibili in loco
FC02 Assenza/carenza supporti informativi digitali
FC03 Supporti informativi non accessibili
FC04 Assenza/carenza supporti informativi facilitati per bisogni specifici
FC05 Assenza/carenza supporti informativi alla visita
FC06 Assenza/carenza facilitatori tecnologici di supporto alla visita
FC07 Supporti informativi alla visita non accessibili

FC08 Assenza/carenza supporti alla visita per bisogni specifici
FC09 Altre carenze/assenze

Tra i bisogni specifici: Autismo, DSA, ADHD, deficit cognitivi, dislessia

Criticità SERVIZI IGIENICI

SI01 Servizio igienico dedicato a persone con disabilità inadeguato/assente
SI02 Servizi igienici inadeguati
SI03 Assenza servizi igienici a misura di bambini
SI04 Assenza fasciatoi/aiuti per cambio neonati
SI05 Assenza seggiolini di sicurezza per infanzia
SI07 Assenza di segnalatore di allarme interno al WC
SI08 Assenza di contenitori rifiuti per aghi insulina
SI09 Assenza aiuti per cambi adulti
SI10 Precario stato di manutenzione ed igiene dei servizi igienici

Criticità EMERGENZE

EM01 Segnaletica di emergenza inadeguata/assente
EM02 Allarmi e terminali di emergenza inadeguati/assenti
EM03 Planimetrie di emergenza inadeguate/assenti
EM04 Piano di emergenza ed evacuazione non adeguato alle specifiche necessità
EM05 Assenza spazio calmo
EM06 Criticità vie di esodo/uscite di emergenza
EM07 Assenza aiuti per l'evacuazione di persone impossibilitate a superare in autonomia i collegamenti verticali
EM08 Mancanza di protezione dagli agenti atmosferici dei punti di raccolta esterni
EM09 Personale non formato alla gestione delle specifiche necessità in emergenza
EM10 Dispositivi antincendio non raggiungibili/non visibili
EM11 Criticità generica

Criticità SICUREZZA

SZ01 Pericolo di scivolamento
SZ02 Pericolo di caduta dall'alto
SZ03 Pericolo di inciampo
SZ04 Elementi sporgenti/spigolosi/taglienti non protetti/segnalati
SZ05 Documento di valutazione dei rischi (DVR) non adeguato alle specifiche necessità
SZ06 Pericolo generico

Tabella indicizzazione criticità

Elaborato 04. Analisi criticità e indicazioni progettuali

La struttura dell'elaborato di analisi si riferisce alle Linee guida disposte nell'Allegato 1 del documento "Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici (P.E.B.A.)" e così strutturate:

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

1. Sito web
2. Contatti
3. Raggiungibilità

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

4. Accesso
5. Atrio/Ingresso
6. Biglietteria/informazioni
7. Servizi per l'accoglienza

8. Guardaroba
9. Orientamento
10. Servizi Igienici
11. Punti di ristoro/caffetterie/bookshop
12. Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)
13. Il personale
- DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE**
14. Superamento di dislivelli di quota
15. Distribuzione orizzontale
- ESPERIENZA MUSEALE**
16. Percorsi museali
17. Dispositivi espositivi
18. Postazioni multimediali
19. Spazi museali esterni
20. Comunicazione
- SICUREZZA**
21. Percorso museale
22. Emergenza
- PROCEDURE GESTIONALI**
23. Manutenzione
24. Monitoraggio
- STIMA ECONOMICA DEGLI INTERVENTI**
1. Architettonico/impiantistico
2. Ambientale
3. Ausili e Tecnologie
4. Ausili specifici per la disabilità
5. Informazioni e comunicazione
6. Formazione degli operatori

Per i diversi ambiti, le Linee guida individuano i seguenti campi:

- Obiettivi
- Azioni/Progetti

Nell'elaborato definito per la Sezione Archivio di Stato di Camerino, l'analisi e la definizione

delle proposte è stata condotta secondo il seguente schema:

- Obiettivi: da Linee guida MiC;
- Stato di fatto: immagini d'ambito;
- Criticità: individuate con i rilievi e approfondite nelle schede puntuali all'elaborato 03;
- Facilitatori: se presenti al momento del rilievo;
- Azioni: da Linee guida MiC;
- Indicazioni: ulteriori direttive ad ampliare le Azioni individuate dal MiC

A corredo delle relazioni e dei documenti di rilievo delle criticità sono state elaborate tavole di analisi funzionale dei diversi piani che evidenziano l'uso differente di ambienti, percorsi e servizi. Nelle tavole di analisi funzionale sono riportati anche le criticità puntuali e ambientali con relativa numerazione che corrisponde alle schede di rilievo criticità.



Tavola tipo – Tavola 07. Analisi funzionale, individuazione criticità, proposte di soluzione Piano Terra

5. Definizione delle priorità per la realizzazione degli interventi

La scala delle priorità per la realizzazione degli interventi è stata definita sulla base delle indicazioni contenute nel Capitolo 4. delle *Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici*, che si riporta di seguito.

Capitolo 4. Programma a stralcio triennale (obiettivo a breve-medio termine)

A partire dal quadro completo delle attività da realizzarsi per rendere il museo accessibile nel medio/lungo termine, il Programma a stralcio triennale individua le azioni da compiersi nel breve termine fissando i criteri e i livelli di priorità degli interventi, definiti nell'ambito di un cronoprogramma. Nelle concessioni di appalto è necessario prevedere, pertanto, il tema dell'accessibilità attraverso l'erogazione di servizi dedicati (accoglienza, visite guidate,

laboratori

plurisensoriali ecc.) in coerenza con la missione museale e quanto previsto dalla carta dei servizi del museo.

L'elenco degli interventi prefissati sarà commisurato alle risorse finanziarie e alle risorse umane effettivamente disponibili, oppure ragionevolmente reperibili, ad esempio orientando verso l'accessibilità alcuni fra i progetti da realizzare con fondi propri o da finanziare attraverso l'Art Bonus e altre forme di ricerca di finanziamenti.

Nella definizione delle priorità dei fabbisogni è importante creare un percorso partecipato che coinvolga le associazioni locali inerenti le tematiche di accessibilità, per conoscere e individuare le aspettative e le esigenze più sentite.

In ogni caso è importante che qualsiasi intervento previsto sulla struttura (dal restauro all'adeguamento funzionale, dal riallestimento alla manutenzione) sia sempre verificato in un approccio di miglioramento dell'accessibilità complessiva del museo.

La scala di priorità che si va di seguito a definire tiene conto di tali indicazioni e di requisiti fondamentali per l'accessibilità, la fruibilità, il comfort, l'autonomia e la sicurezza delle persone, siano esse visitatori che lavoratori.

Si terrà inoltre conto della particolare tipologia di struttura e delle sue funzioni, diverse per musei, archivi, biblioteche e aree archeologiche, e delle peculiarità delle strutture stesse, come le caratteristiche costruttive, l'età dell'edificio e altri elementi che possono orientare le priorità con sfumature diverse da luogo a luogo.

Fondamentale nell'assegnazione della priorità la considerazione della tipologia di pubblico abituale, le stime di affollamento e altri elementi che riguardano la maggiore incidenza della necessità di un determinato requisito/servizio.

Si individuano inoltre i seguenti ambiti:

- **Architettonico/impiantistico:** facilitatori per il superamento di barriere fisiche (es: ascensori, piattaforme elevatrici, rampe, corrimano, arredi, parcheggi);
- **Ambientale:** facilitatori per il superamento di barriere senso percettive (es: sistemi di orientamento e wayfinding) ed elementi per il miglioramento del comfort a livello ambientale (illuminazione naturale e artificiale, regolazione della temperatura interna, ombreggiatura degli spazi all'aperto e/o protezione dagli agenti atmosferici di percorsi esterni obbligati di collegamento fra le varie parti dell'edificio);
- **Ausili e Tecnologie:** facilitatori per consentire l'utilizzo di dispositivi tecnologici sia sul piano fisico che senso percettivo (es: audio video guide, video ingranditori);
- **Ausili specifici per la disabilità:** facilitatori per consentire l'accesso e la visita a particolari tipologie di utenza (es: disponibilità di sedie a ruote negli edifici/luoghi che prevedono percorsi impegnativi per distanze e tempi della visita o per situazioni temporanee);
- **Informazione/comunicazione:** documenti, contenuti e modalità di relazioni;

- **Formazione degli operatori:** formazione/aggiornamento sui temi accessibilità, inclusione, accoglienza e sicurezza (es: formazione e addestramento in tema di sicurezza inclusiva, formazione per la creazione di documenti e contenuti accessibili);
- **Relazioni esterne/accoglienza:** promuovere la collaborazione con associazioni ed enti diversi; garantire sempre l'accessibilità di tutte le attività realizzate all'interno della struttura o all'esterno (es: nelle scuole) siano essi laboratori, eventi o altre attività; disponibilità ad accogliere richieste specifiche da parte di persone con disabilità diverse.

PRIORITÀ		AMBITO*	TEMPISTICHE
ALTA	***	<p>Ambito architettonico: interventi indispensabili per garantire l'accessibilità al luogo/edificio e alle sue parti che prevedono il superamento di barriere fisiche; realizzazione di servizi igienici accessibili e sistemi di sollevamento per poterli raggiungere, interventi di completamento della messa in sicurezza di scale e porte tagliafuoco.</p> <p>Ambientale: realizzazione di un sistema di orientamento e <i>wayfinding</i> efficiente sia in esercizio che in emergenza; completamento della segnalazione di emergenza;</p> <p>Ausili e Tecnologie: implementazione di materiale documentario a supporto di disabilità cognitive;</p> <p>Ausili specifici per la disabilità: adozione di sedie da evacuazione negli edifici pluripiano e sedia a ruote di supporto;</p> <p>Informazione/comunicazione: accessibilità sito web; informazioni sull'accessibilità dell'Archivio e dei contenuti;</p> <p>Formazione degli operatori: aggiornamento in materia di sicurezza inclusiva di tutti i lavoratori (dirigenti, proposti, addetti antincendio e altri lavoratori, dipendenti e non);</p> <p>Relazioni esterne/accoglienza: considerare le specifiche necessità dei visitatori nell'ospitare scolaresche, associazioni e nella realizzazione di laboratori ed eventi rivolti a tutte le tipologie di pubblico.</p>	<p>Avvio: immediato</p> <p>Termine per la realizzazione: da stabilire in relazione alla tipologia di intervento specifico</p>
MEDIA	**	<p>Architettonico/impiantistico: miglioramento/integrazione dei servizi igienici; implementazione arredi accessibili (tavoli, sedie, espositori); implementazione di aree per la sosta con sedute di diversa tipologia per garantire a ciascuno il confort a seconda delle specifiche necessità;</p>	<p>Avvio: entro 1 anno</p> <p>Termine per la realizzazione:</p>

		<p>realizzazione/adeguamento di guardaroba</p> <p>Ambientale: implementazione di sistemi di orientamento a supporto di persone con disabilità visive.</p> <p>Ausili e Tecnologie: realizzazioni di audio video in LIS e audio a supporto di persone cieche contenenti informazioni di carattere generale e specifico sull'Archivio ed i suoi contenuti.</p> <p>Relazioni esterne/accoglienza: definire modalità di partecipazione degli Stakeholder insieme ai portatori d'interesse; realizzare proposte di eventi e visite guidate considerando le esigenze di un pubblico diversificato (garantire la presenza di un interprete LIS, considerare le esigenze alimentari diversificate nell'allestimento dei buffet durante gli eventi).</p>	<p>da stabilire in relazione alla tipologia di intervento specifico</p>
BASSA	*	<p>Architettonico/impiantistico: potenziare le vie di esodo riservate al pubblico, implementare un altro ingresso accessibile, considerare di sostituire i sistemi di archiviazione esistenti</p> <p>Ambientale: implementare mappe visuotattili</p> <p>Ausili e Tecnologie: potenziamento delle dotazioni per le attività didattiche</p>	<p>Realizzazione: entro i 3 anni</p>

6. Il Piano di Monitoraggio

L'attività di monitoraggio richiesta dal P.E.B.A. è introdotta dalle *Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici*, nello specifico al Capitolo 5 che si riporta di seguito.

Capitolo 5. Fasi di monitoraggio, valutazione in itinere e valutazione finale del piano

Sulla base degli obiettivi stabiliti, occorre prevedere attività di monitoraggio periodico per misurare il grado di accessibilità e fruibilità del museo ante e post piano.

Il controllo e il monitoraggio del piano potranno avvalersi delle indicazioni fornite dal Corso di Formazione-Informazione del progetto "A.O. Arte" a cui si rimanda.

A livello operativo, si ritiene utile richiamare, in questa sede, metodologie di monitoraggio già avviate presso altre istituzioni.

In particolare:

"Il controllo sull'avanzamento dei progetti e, attraverso questi ultimi, sul raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del piano, si baserà su verifiche intermedie, finalizzate ad accertare il corretto sviluppo del progetto o la necessità di introdurre cambiamenti e miglioramenti alla

soluzione iniziale.

L'operazione di monitoraggio verrà articolata in 3 fasi:

- 1. il monitoraggio vero e proprio, che consisterà nella raccolta di dati e informazioni necessari a valutare lo stato di avanzamento degli interventi programmati e la loro rispondenza alle finalità per i quali sono stati predisposti e ai caratteri della soluzione originaria;*
- 2. la valutazione in itinere, che si servirà delle informazioni rese disponibili dal monitoraggio, per stabilire l'esigenza o meno di introdurre modifiche alla soluzione di progetto originaria o agli aspetti amministrativi, organizzativi e realizzativi del procedimento, per garantirne una prosecuzione spedita;*
- 3. la valutazione post-interventi (o impatto finale), che servirà ad esprimere giudizi complessivi sull'efficacia delle realizzazioni concluse e a distinguere le problematiche risolte dalle criticità rimaste irrisolte (riscontri, incremento visitatori, livello di gradimento, soddisfacimento aspettative ecc.).*

La valutazione post-interventi avrà l'obiettivo di analizzare se un intervento si sarà dimostrato utile e cioè se sarà stato in grado di risolvere in senso positivo e definitivo (o quantomeno abbia ridimensionato o contenuto) il problema per il quale è stato attuato.

Su questa base, valutare un progetto non significherà chiedersi solo se quest'ultimo sarà stato realizzato come previsto in fase di progettazione, ma piuttosto se ciò che è stato attuato avrà modificato e risolto il problema originario. Nel caso degli interventi recepiti nel Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, dovrà essere verificata l'effettiva eliminazione degli ostacoli fisici, senso-percettivi o cognitivi rilevati in fase di mappatura, consentendo la piena accessibilità di uno spazio e il miglioramento delle condizioni di fruizione per le persone con disabilità.

Il processo di monitoraggio e valutazione finale del piano potrà essere eseguito secondo uno dei quattro criteri che seguono:

- 1. [omissis] la comparazione della situazione post-intervento, con la situazione pre-intervento, per accertare il persistere o il superamento delle limitazioni rilevate;*
- 2. [omissis] il confronto della performance ottenuta con le performance di interventi simili, realizzati da altre amministrazioni, per affrontare lo stesso problema;*
- 3. [omissis] la valutazione dell'economicità e cioè l'analisi dei costi sopportati dall'amministrazione per ottenere i miglioramenti rilevati. Anche in questo caso, questi costi andranno comparati con quelli di eventuali alternative d'azione e con quelli riscontrati in altre esperienze;*
- 4. [omissis] la valutazione da parte del pubblico attraverso riscontri con l'utenza, con le associazioni di categoria, con portatori di interesse ecc.*

(Le indicazioni del MiC riportate in elenco sono riprese dal Documento Preliminare per la redazione dei PEBA del comune di Milano)

Per completezza si sottolinea che per verificare il primo e quarto criterio, sarà fondamentale che le associazioni rappresentative di categoria siano coinvolte nel riscontro/collaudo diretto dei dispositivi e dei servizi attivati. Ciò renderà possibile l'effettivo miglioramento nel tempo dei servizi offerti dal museo e, quindi, dell'auspicabile piena accessibilità.

Strumenti per il Monitoraggio delle attività e dei risultati del PEBA

Per effettuare il monitoraggio sulle attività in itinere e sui risultati sarà opportuno realizzare e implementare uno strumento ad hoc per i seguenti ambiti:

- Realizzazione degli interventi definiti dal PEBA: definire le tempistiche e gli step intermedi nei quali eseguire le verifiche e riportare gli stati di avanzamento (fase in itinere; fase conclusa nei tempi; fase conclusa in ritardo);
- Raggiungimento di livelli di accessibilità e inclusione prefissati dal PEBA: definire indicatori, modalità e tempistiche tramite le quali rilevare l'impatto degli interventi realizzati.

DOPO IL PEBA: UN PIANO PER L'ACCESSIBILITÀ E L'INCLUSIONE

Il PEBA, che si configura come un piano per l'individuazione delle criticità presenti ed il loro superamento, attraverso l'eliminazione di barriere e l'introduzione di facilitatori, non potrà comunque considerarsi uno strumento risolutivo ed esaustivo per le strutture che lo adotteranno dal momento che gli interventi attuabili nell'immediato sono limitati alle risorse disponibili ed assegnate alle diverse strutture nell'ambito del PNRR.

Nell'ottica di miglioramento continuo, di innovazione e di progettualità di ogni istituto, si può prevedere la definizione di nuovi obiettivi e l'implementazione di nuovi progetti nel lungo termine, ad integrazione di quelli attuati da PEBA ma anche di nuove progettualità in risposta anche a nuove esigenze, alla disponibilità di nuove risorse e tecnologie.

Per attuare questa visione è possibile predisporre uno strumento di governo capace di seguire le fasi di programmazione e realizzazione di nuovi obiettivi e monitorare nel tempo i risultati raggiunti e garantire il loro mantenimento.

Questo strumento avrà il nome di P.A.I., un "Piano per l'Accessibilità e l'Inclusione" dei luoghi della Cultura (di seguito PAI).

Individuati gli obiettivi da perseguire, questo strumento sarà utile alla gestione delle attività da porre in essere per il loro raggiungimento, come l'organizzare di figure e risorse, la pianificazione delle attività secondo adeguate tempistiche e consentirà di avere sempre sotto controllo lo stato dell'arte delle attività.

Dagli obiettivi formativi per il personale all'implementazione di contenuti informativi, dispositivi tecnologici, arredi ecc., questo strumento può garantire il mantenimento dei livelli di accessibilità raggiunti di volta in volta, includendo un piano di monitoraggio delle attività e del raggiungimento degli obiettivi.

ELENCO ELABORATI

Il Piano per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dell'Archivio di Stato si compone complessivamente dei seguenti elaborati:

- Elaborato 01 Relazione tecnica illustrativa
- Elaborato 02 Checklist P.E.B.A.
- Elaborato 03 Schede rilievo criticità e soluzioni prestazionali
- Elaborato 04 Analisi criticità e indicazioni progettuali
- Elaborato 05 Tavola - Inquadramento Urbano
- Elaborato 06 Tavola – Analisi criticità intorno urbano
- Elaborato 07 Tavola Piano Terra - Analisi funzionale, individuazione criticità, proposte di soluzione
- Elaborato 08 Tavola Piano Primo - Analisi funzionale, individuazione criticità, proposte di soluzione
- Elaborato 09 Tavola Piano Secondo - Analisi funzionale, individuazione criticità, proposte di soluzione

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Accessibilità e Inclusione

D.M. 236/1989

Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

D.P.R. 503/1996

Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

UNI EN 17161:2019

Progettazione per tutti - Requisiti di accessibilità per prodotti, beni e servizi progettati secondo l'approccio "Design for all" - Ampliamento della gamma di utenti

ISO 21542:2021

Building construction — Accessibility and usability of the built environment

UNI CEI EN 17210:2021

(EC 2-2021 UNI CEI EN 17210:2021)

Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito - Requisiti funzionali

Legge 104/1992

Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Legge 68/1999

Norme per il diritto al lavoro dei disabili

Legge 67/2006

Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni

Legge 18/2009

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

D.Lgs. 62/2024

Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

Salute e sicurezza inclusiva nei luoghi di lavoro / Antincendio

Circolare n. 4 del 01/03/2002 con Allegato

Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili

Lettera Circolare prot. n. P880/4122 sott. 54/3C del 18 agosto 2006

La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e controllo (check-list)

D.Lgs. 81/2008

TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.Lgs. 106 /2009

Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

DECRETO 3 agosto 2015

Codice di prevenzione incendi

Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

e successive modifiche/integrazioni tra cui il

DECRETO 18 ottobre 2019

Modifiche all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015, recante «Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139».

D.M. 02/09/2021

“Decreto GSA”

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

D.M. 03/09/2021

“Minicodice”

Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.